

“Il Meeting vera Festa dell’Unità” e parte il duello tra le due kermesse

Provocazione di Sposetti. Letta: un paragone impossibile

vi di noi», ha detto Ugo Sposetti, storicotesoriere dei Ds, che non ha lesinato critiche nelle ultime settimane al nuovo corso della Festa nazionale dell’Unità, ribattezzata Festa Democratica, e organizzata quest’anno a Firenze. Sposetti, ospite a Rimini dei ciellini, getta il sasso: «Ho solo citato Giampaolo Pansa che sul *Resto del Carlino* esprime lo stesso concetto: la nuova festa dell’Unità è il Meeting. Io aggiungo che ci hanno copiat bene». D’altra parte, continua, «beati loro che hanno i soldi. hanno la

flessioni religiose più che dai confronti politici. Per capirci, in 29 anni di storia del Meeting resta una pietra miliare il teologo von Balthazar che spiega «l’inferno è vuoto» oppure gli applausi alla terrorista Francesca Mambro piuttosto della riscoperta dei valori Dio, patria e famiglia di Tremonti. Con l’eccezione (politica) di Giulio Andreotti, superstar di Ci. Dall’altra parte, nei 63 anni di Feste dell’Unità ora approdate a quella Democratica, è la politica del partito di massa della sinistra che ha il suo biglietto da visita però conta molto la musica (gran pieneone per i Pooh ancora più per Crozza ieri sera, e alto gradimento previsto per i Gogol Bordello). Comizi e concerti, politica e salamelle. Enrico Letta ha aperto (con Goffredo Bettini) la neo Festa Democratica di Firenze ed è da anni ospite al Meeting, boccia qualsiasi paragone: «Non se ne possono davvero fare. La nostra Festa, del Pd, resta tutta politica, Ci si muove su un altro terreno». Alla battuta di Sposetti, Pierluigi Bersani si fa una sonora risa-

Compagnia delle Opere alle spalle, molti sponsor anche le cooperative della Lega...i soldi sono importanti, importantissimi».

E questa è una vecchia storia. Non c’entra il gradimento o meno per l’ex Festa dell’Unità ora riformata e Democratica, bensì l’invidia. Già l’anno scorso, a conclusione dell’ultima Festa nazionale dell’Unità di Bologna se ne parlò a lungo. «L’invidia viaggia sulla via Emilia, è quella dei compagni Ds verso gli eredi di don Giussani», fu scritto. Al Meeting 2007 pare avessero avuto entrate in una settimana per 8 milioni e 700 mila euro contro i circa sette milioni della Festa dell’Unità (26 giorni) anche se qui di visitatori ne erano passati due milioni, e là meno della metà.

Più in generale, il paragone non regge. Due kermesse popolari, è vero, ma vetrina l’una di un movimento religioso (Ci), l’altra di un partito politico. Lino Paganelli, a cui da sette anni è affidata l’organizzazione delle Feste del partito e al suo debutto con quella del Pd, assicura che la Festa anche quest’anno «girerà» e che «può darsi che l’avvio sia stato un po’ più moscio»; ribadisce che «questa storia del brand, del “marchio Unità” non esiste» e giudica «ingenerose» le parole di Sposetti sempre che siano state davvero quelle. I modelli, i format delle due manifestazioni popolari, sono proprio diversi. Dibattiti, dibattiti e ancora dibattiti al Meeting dove arrivano ogni giorno migliaia di persone, giovani e famiglie attratti dalle ri-

ta. A lui, a Bersani, è toccato il primo momento clou della Festa Democratica, cioè il confronto con Bossi. Calderoli e Tremonti: «Nelle Feste resta la bellezza di avere il contatto diretto con le persone». Bersani oggi è a Rimini, ormai tradizionale ospite, e poi andrà alla Festa di Pesaro (nome prescelto dai pididdi) e in serata a quella di Ravenna. Se la Festa Democratica avrà lo stesso, inalterato appeal delle Feste dell’Unità, lo si vedrà a consuntivo. Intanto, un calo della presenza degli stand commerciali

classici è stato registrato a Firenze. «Colpa della crisi — osserva Osvaldo Miraglia responsabile della Festa — Se Sposetti ha detto questa cosa, mi dispiace. Il Meeting è un luogo di riflessione non una festa». La Festa, anche se privata delle vecchie bandiere rosse, è pur sempre l’erede di quella prima del 1945 a Mariano Comense in cui un volantino invitava alla «ripresa di una nuova e gioconda vita di popolo...», con Pajetta e Longo sul palco. Liturgia del comizio iniziale

e finale cancellata da Veltroni.

IL MOVIMENTO
Fu don Luigi Giussani nel 1954 a dare vita a Comunione e Liberazione. Il primo meeting fu organizzato a Rimini nel 1980

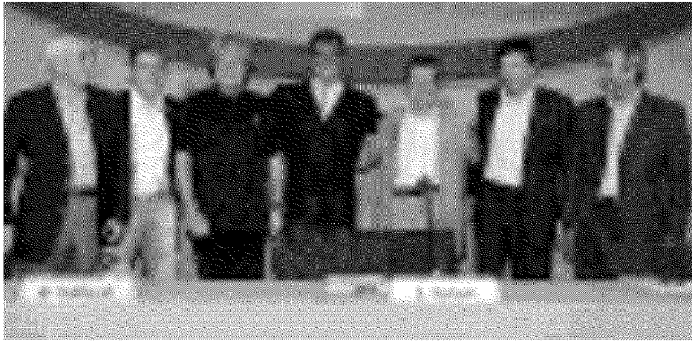
I RICAVI
L’anno scorso il meeting di Ci registrò ricavi per 8 milioni 700 mila euro in una settimana, con meno di un milione di visitatori

VAN DE SFRUOS
Questa sera alle 21.45 il concerto del cantautore folk presso l’arena delle Ferrovie dello Stato. L’artista, alle 18, incontrerà i giovani di Ci

DOPO LA GUERRA
La prima festa dell’Unità fu organizzata dal Pci nel 1945. Dal 2007, con la nascita del Pd, si chiama Festa democratica

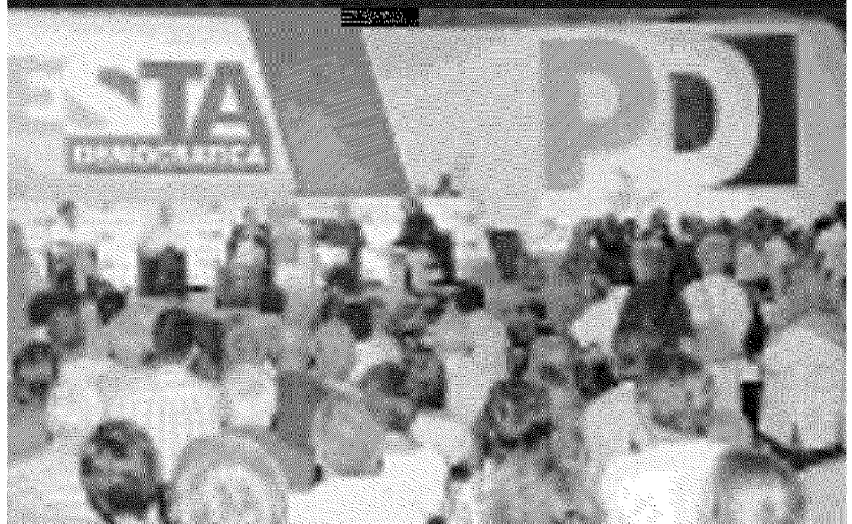
LE ENTRATE
Nel 2007 alla festa dell’Unità arrivarono oltre 2 milioni di spettatori per un ricavo complessivo di 7 milioni di euro in 26 giorni

THE WAILERS
Sul palco questa sera saliranno gli eredi di Bob Marley. Il concerto dello storico gruppo reggae comincerà alle 21.15



SUSSIDIARIETÀ

Nella foto sotto il ministro Roberto Calderoli e alcuni parlamentari che fanno parte dell'intergruppo sulla sussidiarietà che si riunisce ieri al Meeting di Ci a Rimini.



LE GIOVINE DAL PRONTINO

"Il Meeting vera Festa dell'Unità"
e parte il duello tra le due kermesse
Prontino e Sanoli. Ecco un'immagine impossibile

Pre, happening di correnti
si festeggia da separati in casa

e.on